

CAMMINIAMO INSIEME



Supplemento n. 1 al n. 3/2014 de "Il SS. Crocifisso di Longiano", Bollettino quadrimestrale del Santuario del SS. Crocifisso dei Frati Minori Conventuali di Longiano - Poste Italiane s.p.a. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46), art. 1, comma 2, DCB di Forlì - Direttore: P. Ernesto Piacentini - Aut. Trib. Forlì n. 398 del 10-5-1967 - Tel. 0546 21377 - Fax 0546 687558 - E-mail: missionifrancescaeer@gmail.com - http://www.pbmc.org/missionifrancescaeer-onlus - ccp n. 1024006684 intestato a: Provincia bolognese FMC Missioni Francescane ER onlus - Stampa: Stilgraf (Cesena)

N. 50 - NATALE 2015

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE 2015

Cari fratelli e sorelle, la Giornata Missionaria Mondiale 2015 avviene sullo sfondo dell'Anno della Vita Consacrata e ne riceve uno stimolo per la preghiera e la riflessione. Infatti, se ogni battezzato è chiamato a rendere testimonianza al Signore Gesù annunciando la fede ricevuta in dono, questo vale in modo particolare per la persona consacrata, perché tra la *vita consacrata* e la missione sussiste un forte legame. La sequela di Ges, che ha determinato il sorgere della vita consacrata nella Chiesa, risponde alla chiamata a prendere la croce e andare dietro a Lui, ad imitare la sua dedizione al Padre e i suoi gesti di servizio e di amore, a perdere la vita per ritrovarla. E poiché tutta l'esistenza di Cristo ha carattere missionario, gli uomini e le donne che lo seguono più da vicino assumono pienamente questo medesimo carattere.

La dimensione missionaria, appartenendo alla natura stessa della Chiesa, [...] non è proselitismo o mera strategia; la missione fa parte della "grammatica" della fede, è qualcosa di imprescindibile per chi si pone in ascolto della voce dello Spirito che sussurra "vieni" e "vai". Chi segue Cristo non può che diventare missionario, e sa che Gesù «cammina con lui, parla con lui, respira con lui. Sente Gesù vivo insieme con lui nel mezzo dell'impegno missionario» (Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 266). La missione è *passione per Gesù Cristo* e nello stesso tempo è passione per la gente. Quando sostiamo in preghiera davanti a Gesù crocifisso, riconosciamo la grandezza del suo amore che ci dà dignità e ci sostiene; e nello stesso momento percepiamo che quell'amore che parte dal suo cuore trafitto si estende a tutto il popolo di Dio e all'umanità intera; e proprio così sentiamo anche che Lui vuole servirsi di noi per arrivare sempre più vicino al suo popolo amato (cfr *Ibid.*, 268) e a tutti coloro che lo cercano con cuore sincero. Nel comando di Gesù: "andate" sono presenti gli scenari e le sfide sempre nuovi della missione evangelizzatrice della Chiesa. In essa tutti sono chiamati ad annunciare il Vangelo con la testimonianza della vita; [...]. Il cinquantenario anniversario del

Decreto conciliare *Ad gentes* ci invita a rileggere e meditare questo documento che suscitò un forte slancio missionario negli Istituti di vita consacrata. [...] Proprio per questo è urgente riproporre l'ideale della missione nel suo centro: Gesù Cristo, e nella sua esigenza: il dono totale di sé all'annuncio del Vangelo. Non vi possono essere compromessi su questo: *chi, con la grazia di Dio, accoglie la missione, è chiamato a vivere di missione*. Per queste persone, l'annuncio di Cristo, nelle molteplici periferie del mondo, diventa il modo di vivere la sequela di Lui e ricompensa di tante fatiche e privazioni.

Ogni tendenza a deflettere da questa vocazione, anche se accompagnata da nobili motivazioni legate alle tante necessità pastorali, ecclesiali o umanitarie, non si accorda con la personale chiamata del Signore a servizio del Vangelo. [...] Mi rivolgo soprattutto ai giovani, che sono ancora capaci di testimonianza e di coraggiose e di imprese generose e a volte controcorrente: *non lasciatevi rubare il sogno di una missione vera*, di una sequela di Gesù che implichi il dono totale di sé. [...]

Oggi, la missione è posta di fronte alla sfida di rispettare il bisogno di tutti i popoli di *ripartire dalle proprie radici e di salvaguardare i valori delle rispettive culture*. Si tratta di conoscere e rispettare altre tradizioni e sistemi filosofici e riconoscere ad ogni popolo e cultura il diritto di farsi aiutare dalla propria tradizione nell'intelligenza del mistero di Dio e nell'accoglienza del Vangelo di Gesù, che è luce per le culture e forza trasformante delle medesime. All'interno di questa complessa dinamica, ci poniamo l'interrogativo: "Chi sono i *destinatari privilegiati* dell'annuncio evangelico?". La risposta è chiara e la troviamo nel Vangelo stesso: i poveri, i piccoli e gli infermi, coloro che sono spesso disprezzati e dimenticati, coloro che non hanno da ricambiarti (cfr Lc

14,13-14). L'evangelizzazione rivolta preferenzialmente ad essi è segno del Regno che Gesù è venuto a portare: «Esiste un vincolo inseparabile tra la nostra fede e i poveri. Non lasciamoli mai soli» (Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 48). Ciò dev'essere chiaro specialmente alle persone che abbracciano la vita consacrata missionaria: con il voto di povertà si sceglie di seguire Cristo in questa sua preferenza, non ideologicamente, ma come Lui identificandosi con i poveri, vivendo come loro nella precarietà dell'esistenza quotidiana e nella rinuncia all'esercizio di ogni potere per diventare fratelli e sorelle degli ultimi,

portando loro la testimonianza della gioia del Vangelo e l'espressione della carità di Dio.

Per vivere la testimonianza cristiana e i segni dell'amore del Padre tra i piccoli e i poveri, i consacrati sono chiamati a promuovere nel servizio della missione la presenza dei fedeli laici. Già il Concilio Ecumenico Vaticano II affermava: «I laici cooperino all'opera evangelizzatrice della Chiesa, partecipando come testimoni e come vivi strumenti della sua missione salvifica» (*Ad gentes*, 41). È necessario che i consacrati missionari si aprano sempre più coraggiosamente nei confronti di quanti sono disposti a collaborare con loro, anche per un tempo limitato, per un'esperienza sul campo. Sono fratelli e sorelle che desiderano *condividere la vocazione missionaria insita nel Battesimo*.

Le case e le strutture delle missioni sono luoghi naturali per la loro accoglienza e il loro sostegno umano, spirituale ed apostolico. *Le Istituzioni e le Opere missionarie della Chiesa* sono totalmente poste al servizio di coloro che non conoscono il Vangelo di Gesù. Per realizzare efficacemente questo scopo, esse hanno bisogno dei carismi e dell'impegno missionario

dei consacrati, ma anche i consacrati hanno bisogno di una struttura di servizio, espressione della sollecitudine del Vescovo di Roma per garantire la *koinonia*, così che la collaborazione e la sinergia siano parte integrante della testimonianza missionaria. Gesù ha posto l'unità dei discepoli come condizione perché il mondo creda (cfr *Gv* 17,21). Tale convergenza non equivale ad una sottomissione giuridico-organizzativa a organismi istituzionali, o ad una mortificazione della fantasia dello Spirito che suscita la diversità, ma significa dare più efficacia al messaggio evangelico e promuovere quell'unità di intenti che pure è frutto dello Spirito.

L'Opera Missionaria del Successore di Pietro ha un *orizzonte apostolico universale*. Per questo ha bisogno anche dei *tanti carismi della vita consacrata*, per rivolgersi al vasto orizzonte dell'evangelizzazione ed essere in grado di assicurare un'adeguata presenza sulle frontiere e nei territori raggiunti. Cari fratelli e sorelle, la passione del missionario è il Vangelo. San Paolo poteva affermare: «Guai a me se non annuncio il Vangelo!» (*I Cor* 9,16). Il Vangelo è sorgente di gioia, di liberazione e di salvezza per ogni uomo. La Chiesa è consapevole di questo dono, pertanto non si stanca di annunciare incessantemente a tutti «quello che era da principio, quello che noi abbiamo udito, quello che abbiamo veduto con i nostri occhi» (*I Gv* 1,1).

La missione dei servitori della Parola – vescovi, sacerdoti, religiosi e laici – è quella di mettere tutti, nessuno escluso, in rapporto personale con Cristo. Nell'immenso campo dell'azione missionaria della Chiesa, ogni battezzato è chiamato a vivere al meglio il suo impegno, secondo la sua personale situazione. [...] Mentre affido a Maria, Madre della Chiesa e modello di missionarietà, tutti coloro che, ad gentes o nel proprio territorio, in ogni stato di vita cooperano all'annuncio del Vangelo, di cuore invio a ciascuno la Benedizione Apostolica.

Dal Vaticano, 24 maggio 2015
Solemnità di Pentecoste

FRANCESCO



NOTIZIE DALLA CUSTODIA MARIA IMMACOLATA DI INDONESIA

Ordinazioni sacerdotali

Giovedì 29 gennaio 2015, 3 frati della Custodia Maria Immacolata di Indonesia sono stati ordinati sacerdoti. Si tratta di Fra Corrado Augusto Nunes, Fra Albino Dos Reis Da Costa, Fra Yanuarius Tasik Berek. Insieme con loro, sono stati ordinati sacerdoti anche 5 frati cappuccini della Provincia di Medan. Ha presieduto la celebrazione l'Arcivescovo di Medan Mons. Anicetus Sinaga. L'ordinazione è avvenuta presso la chiesa Parrocchiale di San Giuseppe Sposo a Jalan Bali, Pematangsiantar. La celebrazione liturgica è stata ben curata e molto partecipata. C'erano 3 vescovi, 180 sacerdoti concelebranti e circa 400 tra fedeli e religiosi. Dopo la Messa, la festa è proseguita con vari discorsi, il pranzo insieme, con danze, balli e canti.

Fra Maximilian Sembiring, Custode provinciale

Anche nel giorno 27 agosto 2015, nell'aula pubblica di HALILITAR, nella zona della parrocchia di San Francesco d'Assisi della città di Medan, Sumatera Utara, tre diaconi dei Frati Minori Con-ventuali insieme ad altri 5 diaconi diocesani dell'Arci-Diocesi di Medan, sono ordinati Presbi-teri dalle mani di Sua Ecc. Anicetus Sinaga Ofmcap, Vescovo dell'ArciDiocesi di Medan. I nostri tre frati erano Fra Susilo Ignasius Jakobus, Fra Fiktorium Natanael Ginting, Fra Paskalis Hanoe. Auguriamo loro ogni benedizione nel nuovo ministero come sacerdoti della Chiesa e preghiamo che siano sempre fedeli alla loro vocazione come sacerdoti dei Frati Minori Conventuali.

Fra Maximilian Sembiring, Custode provinciale

Il 14 febbraio 2014, passate due settimane dopo l'Ordinazione di tre frati, ancora pieni di gioia e di felicità spirituale, la fraternità francescana conventuale presente nella città di Medan, della Custodia di Indonesia, si sono radunati nuovamente con centinaia di fedeli nella chiesa parrocchiale di San Francesco d'Assisi, per celebrare l'Ordinazione Diaconale di Fra Ignasius Susilo Corsini e Fra Paskalis Hanoe. L'ordinazione è stata presieduta da Mgr Pius Datubara Ofmcap, Vescovo Emerito dell'Arci-Diocesi di Medan. La Celebrazione Eucaristica è stata vissuta in modo solenne, grazie al servizio dei chierici e dai postulanti, insieme al coro parrocchiale che ha animato la liturgia con canti gregoriani. La festa è continuata dopo l'Ordinazione grazie al consiglio Pastorale della parrocchia, che ha organizzato un momento ricreativo per tutti.

Fra Maximilian Sembiring, Custode provinciale

Voti solenni

Spinti dallo spirito di San Francesco d'Assisi a seguire radicalmente Cristo povero e crocifisso, mercoledì 15 luglio 2015, festa di San Bonaventura, due giovani frati: Massimiliano Satya Graha Ginting e Norbertus Nana Manek, hanno professato solennemente i loro voti nelle mani di Fra Maximilian Sembiring, Custode provinciale di Indonesia. La celebrazione eucaristica è stata presieduta dal Custode provinciale nella chiesa di San Giuseppe Sposo, chiesa parrocchiale di Delitua. Professando per sempre i voti di obbedienza, povertà e castità, nell'Ordine dei Frati Minori Conventuali, i due giovani frati hanno promesso di dedicare la loro vita totalmente a Dio, nella Chiesa e a servizio dell'Ordine. Nella sua omelia, il Custode ha auspicato che tutti i frati della Custodia, specialmente i due professi novelli, vivano con serietà il carisma dell'Ordine per "svegliare il mondo" come ha detto il Santo Padre Francesco in questo anno della Vita Consacrata. Dopo la messa, la festa è continuata con le ricreazioni e il pranzo solenne.

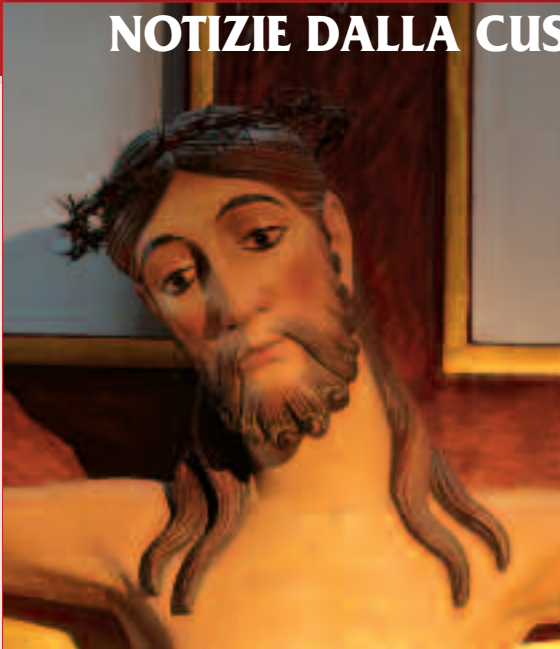
Fra Samuel Simangunson

Novizi emettono i Voti temporanei

Nella solennità dell'Assunzione della Beata Vergine Maria, due novizi indonesiani: Fra Justin Ginting e Fra Randy Sembiring, hanno emesso i loro voti nelle mani di Fra Maximilian Sembiring, Custode della Custodia provinciale dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria di Indonesia.

Le professioni hanno avuto luogo nella chiesa di San Giuseppe a Tagaytay City (Filippine), alle 10.00 del mattino. Fra Hermanus Ginting era presente come testimone dell'evento. Hanno partecipato anche i postulanti della Custodia delle Filippine, alcune suore e alcuni collaboratori laici.

Fra Emmanuel L. Giva Jr., Segretario custodiale



NOTIZIE DALLA CUSTODIA MARIA IMMACOLATA DI INDONESIA

Padre Antonio Murru

47 ANNI MISSIONARIO IN INDONESIA († 3 maggio 2015)

L'improvvisa morte che lo ha colto nella terra di missione dove ha speso ben 47 dei suoi quasi 50 anni di sacerdozio, ci induce a presentare, anche ai tanti che non l'hanno conosciuto, questo confratello, desideroso - sin dal tempo della sua formazione francescana e degli studi - di dedicare la vita a chi, oltremare, lontano dalla Sardegna, ancora non conosceva Gesù Salvatore. Dotato di carattere forte, deciso e intraprendente, unitamente a una buona salute, avrebbe potuto ancora lavorare nella vigna del Signore, che però ha avuto altro disegno sul termine del suo servizio apostolico.

Padre Antonio Murru, era nato a Bonarcado, provincia e diocesi di Oristano, il 3 marzo 1940. Divenuto frate minore conventuale di Sardegna (professione semplice ad Oristano 17.09.1958, solenne ad Assisi 8.12.1961, sacerdote il 19 dicembre 1965), dopo un anno da vice-parroco a Cagliari - Ss. Annunziata nel 1966-67, ottenne il permesso dei Superiori di partire missionario. Fatto un corso d'inglese per sei mesi in Gran Bretagna, ricevette il mandato missionario - con la consegna del Crocifisso - dal ministro provinciale p. Saverio Solinas il 28 gennaio 1968. Il 6 aprile successivo (Domenica delle Palme) era già nel nord Sumatra, intraprendendo lo studio della lingua indonesiana, ospite per sei mesi dei frati Cappuccini nella città di Parapat sul lago Toba.

Il 31 ottobre 1968 l'arcivescovo di Medan affidò a lui, assieme ad altri due confratelli della provincia Bolognese, la missione di *Deli Tua*, cittadina a 12 km da Medan, capitale dell'Isola. Contribuì al suo graduale sviluppo in campo vocazionale e di evangelizzazione che ebbe il vertice 20 anni dopo, nel gennaio 1988, quando fu ordinato sacerdote il primo giovane frate locale (oggi i frati del luogo sono ben 120, tra cui 47 sacerdoti). In quel momento p. Antonio era parroco di San Paolo in Medan, con cura - assieme a p. Antonio Razzoli - di altre 23 piccole comunità sparse nel territorio, che gradualmente attraverso il catecumenato e i battesimi annuali prendevano consistenza maggiore.

Nel frattempo p. Antonio aveva acquisito anche la cittadinanza indonesiana, che gli permise libero movimento nella evangelizzazione. In tre tempi distinti è stato custode della neonata Custodia provinciale di Indonesia (1985), dipendente dalla provincia religiosa italiana di Bologna, che gli hanno dato occasione per lanciare nuove fondazioni in altre isole: Giava (parrocchia di S. Luca a Giakarta), prima, Timor Ovest a maggioranza islamica, poi, per poter curare pastoralmente i tanti cattolici che qui vengono per lavoro da Timor Est cattolica, infine Celebes (Sulawesi) con fondazione di una casa per ritiri spirituali del clero e dei fedeli in località *Tamadue*, vicino alla cittadina Palu nella diocesi di Manado, sede episcopale.

Da ultimo, ma in solitario, aveva intrapreso una nuova esperienza nell'isola di Borneo, stavolta però non assecondato dai frati della custodia indonesiana. Per cui, dopo resistenze era tornato a Tamadue, dove il 3 maggio 2015 è stato raggiunto da sorella morte nell'atto di risalire le scale di legno verso il primo piano: è caduto all'indietro con fatale ematoma alla testa, mentre era assente al momento chi avrebbe potuto soccorrerlo. S'apprestava a partire per celebrare la messa del mattino, alle 6.30, in una vicina stazione missionaria. In programma aveva il rientro in Italia a settembre per la celebrazione del suo 50° di ordinazione sacerdotale il 19 dicembre 2015: lo farà ora in cielo.

I funerali sono stati il 5 e 6 maggio successivo, in questa successione: messa mattutina del 5 maggio nella cappella di casa Tamadue; il giorno dopo nella cattedrale di Manado, con Eucaristia presieduta dal vescovo e concelebrata da 60 sacerdoti, presente tutta la comunità cristiana locale; la sera, a Bonarcado, con Eucaristia presieduta dal ministro provinciale p. Salvatore Sanna, concelebranti i confratelli Giovanni Medda, Mario Basoli, Giuseppe Simbula, Carmelo Comina, Andrea Mura, il cugino sac. Gianni Pinna e il parroco don Isidoro Meloni, pre-



senti numerosi fedeli. La messa di trigesimo a Bonarcado, il 3 giugno 2015, è stata presieduta dal confratello e vescovo di Sassari p. Paolo Atzei.

La ricostruzione del suo profilo passa ora per la duplice testimonianza a seguire, la prima da parte della sua famiglia, la seconda da parte del confratello p. Carmelo Comina che l'ebbe compagno di studi dalle Medie alla Teologia e che, nella stessa sua missione indonesiana, lavorò per 30 anni registrando le iniziative sempre coraggiose, e anche contro corrente, relative a scelte differenziate di presenza missionaria dell'Ordine, oltre che nell'isola di Sumatra, anche nelle isole di Giava, Timor Ovest, Celebes, Borneo.

Fra Umberto Zucca OFM Conv.

P. Antonio nel ricordo delle sorelle

«È molto difficile in questo momento di dolore parlare di Antonio anche da parte di Bonacatu e di Costantina. Da piccolo era molto monello e babbo l'aveva punito, non so il perché, mandandolo a dormire senza mangiare. L'indomani, però, tutto giulivo raccontò che gli aveva dato da mangiare la Madonna.

Gli volevamo tutti molto bene, era il nostro fratello, e quando ha deciso di farsi frate francescano, anche da parte di babbo e di mamma non è stato mai ostacolato: abbiamo sempre rispettato le sue decisioni avvertendolo però di pensarci bene prima di fare un passo così importante.

Così è stato anche quando ha deciso di partire in Missione; nonostante sofferissimo per il distacco siamo stati sempre vicini con il nostro affetto e amore, e con l'aiuto materiale.

Ora il Signore l'ha chiamato a sé e con rassegnazione e dolore non possiamo che dire: - Signore, sia fatta la tua volontà!»

Vitalia Murru

NOTIZIE DALLA CUSTODIA MARIA IMMACOLATA DI INDONESIA

La testimonianza di P. Carmelo Comina, compagno di studi e di missione

«Non ho sperimentato mai tanta difficoltà nel parlare di un confratello come in questo momento. La notizia della sua morte, giunta dall'Indonesia per telefono alle ore 01.53 del 3 maggio scorso, dopo appena un'ora di sonno, mi ha veramente sconvolto, tanto che ancora oggi, dopo un mese dalla sua tragica dipartita alla Casa del Padre, mi riesce difficile accettarne la realtà, che cioè lui ha già terminato il "suo mandato" in questo mondo. Avevamo in progetto di celebrare insieme, ringraziandone il Signore, i nostri 50 anni di sacerdozio... Il Signore aveva altri progetti d'amore per lui, che li celebrerà in cielo con tutti gli angeli e i santi in tanta gioia e pace!

Mi riservo di stendere in altro tempo, con più serenità, le mie esperienze personali durante i lunghi anni in cui sono stato insieme a padre Antonio, dal seminario minore fino al sacerdozio; e poi per altri trent'anni circa nella stessa Missione dell'Indonesia. Ora voglio esporre brevemente solo un aspetto della vita di p. Antonio che mi ha colpito e mi fa ancora tanto pensare per cercare di carpirne il significato.

Ripensando alle varie tappe della vita di p. Antonio, mi ha meravigliato ma anche un po' incuriosito il fatto che lui, per tutta la sua vita, è stato accompagnato e guidato dal "dono del numero tre". Non è una cabala e tanto meno un destino del fato; certamente invece una scelta o chiamata del Signore. [Ricordiamo che anche nella Bibbia il numero tre è quasi sempre riferito al Signore: Dio unico in Tre Persone, Dio tre



volte santo, tre Personaggi celesti che appaiono ad Abramo, i Magi che offrono tre doni (oro, incenso e mirra) al Bambino Gesù a Betlemme, ecc.] ... Per questo durante la Messa di suffragio celebrata a Bonarcado il 6 maggio scorso ho fatto notare ai presenti quanto segue.

- P. Antonio nasce il **tre marzo 1940**, parte per la nuova Missione in Indonesia il **tre aprile 1968**, muore in Missione il **tre maggio 2015**. Terzogenito di Salvatore Murru e Cristina Piras, ha avuto in dono **tre graziose sorelle**: Bonacatu, Costantina e Vitalia. Partiti in **tre** per la Missione a Sumatra, Indonesia (gli **altri due** iniziatori dalla missione - P. Giuseppe Brentazzoli e P. Ferdinando Severi - lo hanno preceduto nella Casa del Padre), vi sono giunti, dopo un viaggio di **tre giorni**, la mattina del **sei aprile 1968 (Domenica delle Palme)**, subito presentati ai fedeli dal Vescovo locale come **tre grazie del Signore** per la Chiesa di Sumatra.

- Ai neo-missionari inizialmente fu affidata una zona della diocesi di Medan con **tre stazioni missionarie** attive. In seguito, col crescere dei fedeli e delle stazioni missionarie da servire, la Missione nel 1975 fu divisa in **tre Parrocchie/zone missionarie**. Qualche anno dopo si sentì la necessità di allargare il campo di apostolato in altre isole dell'Indonesia: **Giava, Timor Ovest e Sulawesi**. Lo stesso padre Antonio ha iniziato l'azione missionaria in **tre zone: Delitua/Sumatra, Jakarta/Giava e Tamadue/Sulawesi**.

- Eletto **Custode** della Missione per **tre periodi** (1991-1994, 1997-2001, 2001-2005), **sorella morte** lo ha raggiunto il **tre maggio 2015** per andare ad incontrare nel Regno dei Beati i suoi **tre familiari**: **mamma Cristina, papà Salvatore e Bonacatu**, sua sorella maggiore, e insieme lodare e contemplare nella beatitudine eterna la **Santissima Trinità: Padre, Figlio e Spirito Santo**.

- Anche i suoi funerali, svolti **dopo tre giorni** dalla sua tragica morte, sono stati, pur nel dolore, una manifestazione di amore e gratitudine da parte di quanti in lui hanno visto un fedele e caritatevole servo del Signore: erano presenti infatti fedeli e confratelli venuti dalle **tre isole/zone pastorali già servite da lui: Sumatra, Giava e Sulawesi**.

Per questo non diciamo al Signore: "Perché ce lo hai tolto?"; bensì, con piena consapevolezza e fede in Lui, a gran voce gridiamo con sant'Agostino: "Grazie, Signore, perché ci hai donato P. Antonio! Prima come compagno e guida in questo pellegrinaggio terreno e ora come intercessore presso la tua Bontà misericordiosa nella beatitudine eterna, dove con Te e in Te vive e può intercedere per noi e aiutarci con tutte e due le mani! Amen!".

fra Carmelo Comina



NOTIZIE DALLA CUSTODIA S. ANTONIO DI PADOVA DEL GHANA

Visita fraterna alla Custodia Sant'Antonio di Padova del Ghana (18-30 luglio)

Dal 18 al 30 luglio il Provinciale p. Giovanni, fra Carlo e fra Valerio si sono recati in Ghana per una visita fraterna alla Custodia. Durante la visita il Ministro ha benedetto i nuovi locali del Noviziato a Saltpond e ha ricevuto le professioni religiose. Ecco la cronaca inviata dal padre Provinciale, con le foto scattate da lui stesso e da fra Valerio.

Aeroporto di Istanbul, tra il 30 e il 31 luglio. Approfitto del tempo tra il volo appena concluso e il prossimo (verso Venezia) per tentare un resoconto sulla visita fraterna alla Custodia Sant'Antonio di Padova del Ghana: dodici giorni, dal 18 al 30 luglio, condivisi con fr. Carlo Comini e fr. Valerio Folli. È stata la mia quarta volta in Ghana, la sesta per fr. Carlo, la prima per fr. Valerio. Una visita senz'altro necessaria, alla luce della nuova leadership, ovvero del nuovo governo della Custodia eletto nel Capitolo Custodiale del 2014 (il primo con un Custode ghanese); una visita senz'altro positiva per l'incontro con i frati delle diverse comunità. È stata pure un'ottima opportunità per incontrare i nostri frati missionari italiani (i frati Giorgio Abram, Giuseppe Contessi, Marino Albani, Bortolino Maistrello, Martino Corazzin, Arcadio Sicher), i due confratelli romeni (Daniel Pal e Pavel Pantiru) e i frati ghanesi di cui ormai – almeno i professi – ho imparato a conoscere nomi e volti. Ovunque, nelle cinque comunità (Sunyani, Takoradi, Saltpond, Accra e l'ultima nata, Elmina), l'accoglienza è stata calorosa e fraterna – allietata dalla mite temperatura della stagione delle piogge –, con la possibilità di parlare con i frati e vedere molti luoghi del loro ministero. Momento privilegiato sono state pure le due messe domenicali cui abbiamo parteci-



pato ad Accra e ad Elmina: molto festose e al contempo ordinate, con “una marea di bambini”: un primato di Dio (God first!) che ci fa bene.

Appuntamento clou dei giorni ghanesi sono state le prime professioni dei cinque novizi che ho avuto la gioia di ricevere sabato 25 luglio in Saltpond. Al termine della celebrazione ci siamo recati processionalmente ad inaugurare il nuovo noviziato, un ottima costruzione, giunta praticamente alla fine (l'ingresso definitivo è previsto per il mese di dicembre). Quel giorno in Saltpond è stata l'occasione del passaggio di testimone tra due maestri di

noviziato, fr. Arcadio e fr. Moses, giunto da poco in Custodia, fresco di studi ed esperienze vissute in Padova e Roma. Sempre a Saltpond, abbiamo sostato per una preghiera, presso le tombe di fr. Emilio Gallo e fr. Peter Kupine, situate nella verde radura della “Valley of prayer and silence” ovvero “la valle della preghiera e del silenzio”, praticamente la promettente casa di spiritualità della Custodia.

Altro evento importante è stato il Definitorio Custodiale del 27 luglio impostato in un dialogo e un confronto fraterno e schietto: insieme abbiamo guardato problemi, prospettive e spe-



ranze per la Custodia in piena crescita. Eccovi, al volo, alcuni dati sintetici: una novantina circa il totale delle persone della Custodia, distribuito in 33 professi solenni (di cui sei italiani e due rumeni), 31 professi temporanei, 7 novizi, 17 postulanti.

Ricordo che come Provincia da un po' di tempo stiamo collaborando per la formazione di frati ghanesi, alcuni dei quali chiamati al ministero strategico della formazione. Attualmente sono al Seminario Teologico di Padova fr. Thaddeus e fr. Emmanuel (incontrati a Saltpond ove stanno facendo il “secondo noviziato” in vista della professione solenne), i giovani sacerdoti fr. Charles Amoah e fr. Anthony Assur dal maggio scorso rispettivamente a Treviso e Brescia per apprendere la lingua in vista del corso per formatori a Roma, mentre si trova già a Roma (alla Vigna) fr. Vitus Mensah, anch'egli presbitero, giunto alla fine del primo anno della licenza in diritto canonico.

Speriamo che, entro questo spirito di collaborazione ed anche in quello della “restituzione”, un frate ghanese possa vivere alcuni anni in una nostra comunità della Provincia, arricchendoci con un vissuto “interculturale”.

Quanto agli impegni da onorare riguardo a progetti di costruzioni, come Provincia siamo coinvolti, dopo l'ormai concluso nuovo noviziato, per l'erigendo (quanto a muri) convento di Elmina e per il completamento di quello di Accra in vista della presenza dei formandi-post novizi (i primi tre anni) del West Africa, d'accordo con l'AFCOF e l'Ordine. Altri progetti ci sono stati consegnati e abbiamo insieme discusso con questa “figlia”, la Custodia ghanese, che è in piena crescita e desidera, con

NOTIZIE DALLA CUSTODIA S. ANTONIO DI PADOVA DEL GHANA

continua da pag. 5

l'aiuto dei missionari "fondatori", della Provincia madre (senza trascurare l'AFCOF e l'Ordine), prendere in mano la propria storia e il proprio futuro, con speranza, nella gratitudine per il cammino sin qui percorso. "Self reliance" ovvero sostenibilità-autonomia economica è uno dei temi molto sentito, ormai da anni a questa parte, perché questa crescita avvenga con discernimento e con fondamenta sicure: a tal proposito nel luglio 2016 la Custodia ha indetto un Capitolo Straordinario che toccherà ancora una volta quest'obiettivo decisivo per una crescita e uno sviluppo autentico. La formazione permanente, in tal senso, sta cercando di fare la sua parte, perché proprio di formazione si tratta.

Giunto al termine, quasi, di questo report desidero, assieme a fr. Carlo e fr. Valerio, ringraziare il Custode, fr. Anthony Bezo, il Vicario custodiale, fr. Eugene, assieme a fr. David e fr. Marino, ovvero tutto il Definitorio, per l'accompagnamento nei giorni della visita (materialmente con



molti chilometri macinati in auto e anche con due voli interni) e soprattutto la fraterna accoglienza e compagnia. E un grande "thanks"-grazie a tutti i frati incontrati. Torniamo a casa arricchiti di fraternità, di un respiro più internazionale, certamente con qualche "compito per casa", ma anche con speranze per questa "figlia", la Custodia del

Ghana, che vuole ancora crescere con noi. Rincasiamo poi anche con qualche... ripasso benefico ad un inglese che è sempre là, come un'opera incompiuta.

E affidiamo tutti i propositi e quanto ci siamo scambiati in questi giorni all'intercessione fraterna del comune Patrono, Sant'Antonio di Padova. Proprio per la grande devozione al caro

Santo nacque la missione del Ghana (all'inizio con i frati americani). Già, è proprio lui ad unirci, dopo aver lanciato i suoi frati in quel lembo d'Africa. E io attendo di riabbracciare quello di Padova, di tornare a casa, e presso la sua tomba affidargli quanti abbiamo incontrato.

Fr. Giovanni Voltan, Ministro Provinciale

"IN RICORDO DI GINETTA..."

Anche se in poche righe, vorrei condividere un ricordo speciale per Virginia Mangili Tampieri, da tutti conosciuti come Ginetta che, a Bellariva, è sempre stata coinvolta nell'animazione missionaria della parrocchia, in particolare nel realizzare iniziative in favore della Missione Indonesiana. Aver saputo della sua morte è stato per me un colpo a ciel sereno, seppure io l'abbia conosciuta solo pochi anni fa, ma che da subito si è presentata nella sua personalità decisa, esigente, coinvolgente e trasparente!

Mi piace ricordarla per la sua lucidità nel prendere l'iniziativa, di mettersi in gioco in prima persona, di accordare le varie persone presenti in parrocchia, a volte anche con qualche sana discussione, ma rimanendo sempre disponibile nella ricerca del bene, di una soluzione ai diversi problemi, al lavoro fatto insieme. Un'immagine di Ginetta che mi porto nella mente e nel cuore, magari a qualcuno potrà sembrare molto semplice e forse banale, è quella di lei con il grembiule: segno non solo del suo stare in cucina per preparare qualcosa di buona, cosa che sapeva fare veramente bene, ma anche segno del "servizio", cosa che lei ha scelto di vivere come *lite motive* di tutta la sua esistenza, dalla famiglia al lavoro, dalla parrocchia alle missioni.

Una "donna forte" che non lo è stata solo per il carattere o le sue energie, lo è stata soprattutto per la fede nel Signore che non ha mai dato per scontato, ma anzi l'ha sempre messo al primo posto, perché l'amore per il prossimo non nasce dalla sola volontà, ma anche da un

desiderio profondo che nasce dall'aver incontrato il Signore Gesù e che una volta incontrato non si può fare altro che manifestarlo nella concretezza e nelle difficoltà della vita. Ecco che la sua vita, che si è fatto dono per tutti, ha donato a molti la gioia di uscire dalla povertà, dalle sofferenze delle malattie, in particolare sostenendo le varie opere caritative promosse da fr. Ferdinando Severi in Indonesia.

Il bene che poi lei ha fatto, l'ha vissuto insieme ad altri e credo che sia vero che la sua eredità sia prima di tutto la "fraternità in servizio", una bella eredità per tutti i parrocchiani di Bellariva, che non può esser dimenticata, anzi, dev'essere messa a frutto, raccolta, anche come sfida, in questa nostra società sempre più individualista e indifferente.

Allora grazie Ginetta per il bene che hai fatto nella tua vita, nella famiglia, nella parrocchia e per le missioni. Ma vorrei ringraziare anche il Signore per il dono di Ginetta per me, affidando al Lui la grazia di continuare a seminare nel cuore di ognuno di noi il seme dell'Amore, perché tutti possiamo portare frutto e dare la nostra vita come cibo vero all'umanità



Fr. Valerio

“ECCOMI!”



Tutti i battezzati sono chiamati alla missione, ad annunciare il Vangelo: “ciascuno secondo le sue possibilità, i suoi mezzi, il suo carisma, e il suo ministero” (Ad G., 28).

Il mio nome è Clement T lin, ho 28 anni e vengo da un piccolo paesino che si trova in Romania chiamato Rotunda. Sono frate francescano conventuale da sette anni, ordinato sacerdote da un anno e quattro mesi.

Ho seguito gli studi in teologia e la licenza in cristologia presso: “Pontificia Facoltà San Bonaventura” – Seraphicum, Roma.

Poco prima di finire gli studi il mio Provinciale Cătălin Emilian, in una delle sue visite a Seraphicum mi ha domandato che cosa avrei voluto fare dopo aver finito gli studi, e ha cominciato ad indicarmi qualche opzione. Tra le proposte, non si era accennato alla possibilità della missione. Ma, in un istante sento nel mio cuore una voce che diceva: “Missione”, quindi fermo il provinciale e dico: “Vorrei andare in missione”. Non credo che si aspettasse questa richiesta ma si vedeva che gli piaceva. Mi ha fatto tre proposte una per il Libano, un'altra per il Ghana, e l'ultima per il Cile. Non ho pensato tanto e ho detto Cile, perché la cultura latino americana mi ha attirato da sempre con il suo calore verso le persone, e i modi di esprimere la fede verso Dio.

Da dove veniva questa voce, questo desiderio? Sinceramente non lo so esattamente, ma ricordo che quando ero nel Seminario minore a Roma era venuto una volta un missionario a darci una testimonianza. Rimasi affascinato dal mondo che ci presentava, delle persone povere ma felici, della natura diversa da quella europea, dal modo in quale le persone manifestavano la loro fede. Credo che là è stato il momento in cui il seme della missione, che si trova in ogni battezzato, ha cominciato a germogliare nel mio cuore.

Ed *eccomi*, dopo aver fatto un corso di preparazione al CUM, a Verona insieme con altre trentaquattro persone (laici, religiosi/e, sacerdoti) e il 18 di ottobre ho ricevuto l'invio missionario nella Basilica di Sant'Antonio Padova, il 26 dello stesso mese partirò per il Cile.

Se qualcuno mi domandasse adesso: “Che cosa è la missione per me” risponderei così: “Lasciarsi andare come il Vangelo ci insegna nel servire e stare con gli altri”.

In verità non lo so quale sarà il mio compito in Cile, ma l'importante è mettere in pratica ogni giorno queste parole.



CIBO CHE UNISCE I FRANCESCANI E L'EXPO

In occasione dell'evento internazionale Expo 2015 e del tema “Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita” la Famiglia Francescana, nella persona dei rappresentanti nazionali dei segretariati di *Giustizia, Pace e Integrità del Creato* (GPIC) dei tre Ordini Francescani, del TOR, dell'OFS e del Mo.Re.Fra ha organizzato una visita guidata all'interno dell'esposizione. Dei Frati Minori Conventuali era presente fr. Valerio Folli, Presidente FIMP di GPSC e Delegato Provinciale di GPSC per la PISAP. L'evento si è svolto dal 21 al 23 maggio. Ci siamo ritrovati giovedì iniziando con un seminario sul cibo: l'arroganza dell'uomo nei confronti del creato sconvolge il rapporto ordinato con esso trasformandolo in uso disordinato. Il rispetto, la custodia e la responsabilità nascono dall'accettazione del limite che l'uomo ha di fronte alla creazione: il creato non è “mio” ma di Dio, che lo affida a me perché io me ne prenda cura. Sovvertire questo limite significa perdere la comunione con il creato, trasformato in merce di scambio per il proprio soddisfacimento. Da qui il **consumismo compulsivo che cerca, in ogni modo, di riempire quel vuoto che la mancata**



relazione con Dio, con i fratelli e con il creato ha causato. Venerdì è iniziata la nostra visita all'interno dei vari padiglioni, con riflessioni e condivisioni a sfondo etico e solidale. All'interno dei padiglioni non sono mancati spunti di profonda e seria riflessione riguardo alla sperequazione tra il mondo occidentale ricco e ipernutrito, e il sud del mondo ancora in seria crisi nutritiva. Tonnellate di cibo, ogni giorno, vengono sprecate e buttate in tutto il mondo. Molto interessante è stata l'iniziativa che, nel padiglione della Caritas, ci è stata comunicata dai responsabili, quella cioè di raccogliere, ogni giorno, tutti gli avanzi di cibo all'interno dell'Expo per convogliarli verso i più bisognosi. Provocatorio è stato il messaggio lanciato dal padiglione della Santa Sede: “Non di solo pane”, ricordandoci che l'uomo certamente ha bisogno di pane, e che questo pane ha necessità di essere condiviso per poter sfamare adeguatamente ogni creatura; ma l'uomo ha anche bisogno di un cibo che possa nutrire il senso del suo esistere, riportandolo a Dio, fonte di ogni bene! Il padiglione Svizzero offre anch'esso una significativa provocazione partendo dal logo: “Ce n'è per tutti?”. Una guida ci ha accolti dicendoci di prendere gratuitamente del cibo disponibile, richiamandoci alla responsabilità riguardo a quelli che sarebbero venuti dopo di noi. Interessante, quanto significativo il fatto che, in due dei quattro ambienti, il cibo era terminato a causa dell'ingordigia di molti, spaccato quanto mai reale di ciò che succede nel nostro mondo. Anche il padiglione della Corea ci ha colpiti: dopo averci presentato l'opulenza che porta alla deformazione fisica, costringendo a diete, sport e fitness, ci ha lasciati meravigliati di fronte ad un albero imbrigliato e legato alle pareti con un bambino alla sua base rannicchiato, magro e con uno sguardo triste, incapace di prendere del cibo dell'albero perché imbrigliato. La giornata vissuta all'EXPO è stata per tutti interessante, sia per la possibilità di riflettere sul tema del cibo, ma soprattutto sul messaggio che noi francescani dobbiamo dare: il mondo, che ci è stato donato da Dio, va custodito non solo per l'uomo di oggi, ma anche per l'umanità di domani, perché ci sia pace e giustizia per tutti.

I partecipanti all'evento

SOSTEGNO ALLE MISSIONI

Come ogni anno l'ente Missioni Francescane E.R. Onlus opera in favore delle iniziative caritative e di evangelizzazione dei Frati Minori Conventuali, in particolare:

- **Cile:** casa per ragazze madri (Curicò); studenti (Santiago); sostegno alle famiglie dopo l'alluvione (Copiapò); evangelizzazione, sia con l'aiuto ai seminaristi, sia con la costruzione di chiese e spazi per le comunità parrocchiali.
- **Indonesia:** Orfanotrofio (Bandar Baru); scuole (Deli Tua, Bandar Baru, Kefamenanu), Interventi chirurgici (Permatangsiantar); evangelizzazione, sia con l'aiuto ai seminaristi, sia con la costruzione di chiese.
- **Ghana:** scuole (Takoradi, Saltpond); centri epidemiologici; evangelizzazione, sia con l'aiuto ai seminaristi, sia con la costruzione di chiese.
- **Zambia:** sostegno a distanza; evangelizzazione, sia con la promozione della stampa cattolica, sia per acquistare la macchine per produrre le ostie.



**Ai Missionari, ai Religiosi, alle Religiose,
ai Sacerdoti e ai Benefattori,
Auguri di Buon Natale e Felice Anno Nuovo**

Missioni Francescane Emilia-Romagna - ONLUS

Per tutti i benefattori delle missioni! Ricordiamo che dal 2012 è nato l'ente onlus delle missioni, ente che svolge la raccolta di fondi per attività di beneficenza in favore degli ultimi e dei più poveri. Per questo motivo sono stati attivati due conti, uno bancario e l'altro postale, che andranno a sostituire quelli postali utilizzati fino allo scorso anno, "Missione Indonesiana" e "Chiesa Cuore Immacolato di Maria" che, al termine del 2014, verranno chiusi definitivamente.

La sede legale dell'ente "Missioni francescane Emilia-Romagna" onlus, si trova in piazza Malpighi, 9 - 40123 Bologna, e i riferimenti per eventuali contatti sono:

e-mail: missionifrancescaneer@gmail.com;
cell.: 3277137241 (Fra Valerio Folli).

PER I VERSAMENTI:

• **Conto corrente bancario**
presso CASSA DI RISPARMIO
DI RAVENNA S.P.A. - SEDE DI BOLOGNA
intestato a **Provincia Bolognese F.M.C.**
Missioni Francescane E.R. Onlus
cod. IBAN: IT 67 G 06270 02405 CC0050129114

• **Conto corrente postale**
intestato a **Provincia Bolognese F.M.C.**
Missioni Francescane E.R. Onlus
numero **001024006684**



INCONTRI DI PREGHIERA IN SANTUARIO (Tutti possono parteciparvi)

OGNI GIORNO	ore 6,30	Preghiera personale - Meditazione
	7,00	Lodi - S. Messa conventuale
	12,00	Ufficio delle Letture - Ora Media
	17,00	S. Rosario
	17,30	S. Messa
	19,00	Vespri

OGNI PRIMO GIOVEDÌ ore 16,30 Ora di adorazione per le Vocazioni

DOMENICA ore 6,30 - 8 - 9,30 Sante Messe
ore 20,30 SCUOLA DI PREGHIERA

CONFESSIONI Tutti i giorni dalle ore 6,30 alle ore 12
dalle ore 15,30 alle ore 18

LUNEDÌ 6 MAGGIO

Festa del Miracolo

ore 11,00 **In Piazza** - alla presenza delle Autorità civili e religiose del Comune di Longiano, dei Docenti e di tutti gli Alunni della Scuole Elementari e Medie presenti nel Comune, saranno consegnati i Premi ai vincitori (singoli, gruppi o classi) del Concorso «*Conosci la tua storia*»

ore 20,30 S. Messa Solenne presieduta dal nostro Vescovo
Mons. LINO GARAVAGLIA

ore 21,00 **In Piazza** - Concerto e festa-insieme

INCONTRI DI PREGHIERA IN SANTUARIO (orario estivo)

OGNI GIORNO	ore 6,30	Preghiera personale - Meditazione
	7,00	Lodi - S. Messa conventuale
	12,00	Ufficio delle Letture - Ora Media
	18,00	S. Rosario
	18,30	S. Messa
	19,00	Vespri

DOMENICA ore 6,30 - 8 - 9,30 Sante Messe

CONFESSIONI Tutti i giorni dalle ore 6,30 alle ore 12
dalle ore 15,30 alle ore 18

PROPOSTA DI AIUTO ALLA MISSIONE INDONESIA

- | | |
|--|----------------|
| 1. Borsa di Studio per Studente Scuole Superiori | L. 300.000 |
| 2. Borsa di Studio per Studente Universitario | L. 600.000 |
| 3. Cura Fisioterapica per un bambino poliomelitico | L. 1.000.000 |
| 4. Motocicletta per Catechista | L. 2.500.000 |
| 5. Per dare un nome ad un battezzato | offerta libera |

*"Chi mi dà una pietra, avrà una ricompensa.
Chi mi dà due pietre, avrà due ricompense.
Tre ricompense avrà chi tre pietre regala".* (S. FRANCESCO D'ASSISI)

TEATRO PETRELLA LONGIANO

25 dicembre 1995 - ore 21

tradizionale

Concerto di Natale

della Corale Longianese

Direttore: M^o ITALO

Vita del Santuario

SANTE MESSE PERPETUE

Presso il Santuario del SS. Crocifisso di Longiano è eretta la Pia Opera delle MESSE PERPETUE.

Iscrivi i tuoi Defunti e anche le persone viventi a te care alle quali vuoi esprimere riconoscenza con la preghiera.

Quando più nessuno penserà a noi, ci sarà sempre un Sacerdote che pregherà e celebrerà per noi.

Infatti per gli iscritti viene celebrata una S. MESSA QUOTIDIANA.

L'offerta di iscrizione è di £. 30.000; si rinnova ogni anno con un'offerta libera.

**LA NOSTRA MISSIONE «MARIA IMMACOLATA»
IN INDONESIA**

NORD SUMATRA



NOTIZIE DALLA CUSTODIA MARIA IMMACOLATA DI INDONESIA

Notizie dall'Indonesia

Ordinazioni sacerdotali

Giovedì 29 gennaio 2015, 3 frati della Custodia Maria Immacolata di Indonesia sono stati ordinati sacerdoti. Si tratta di Fra Corrado Augusto Nunes, Fra Albino Dos Reis Da Costa, Fra Yanuarius Tasik Berek. Insieme con loro, sono stati ordinati sacerdoti anche 5 frati cappuccini della Provincia di Medan. Ha presieduto la celebrazione l'Arcivescovo di Medan Mons. Anicetus Sinaga. L'ordinazione è avvenuta presso la chiesa Parrocchiale di San Giuseppe Sposo a Jalan Bali, Pematangsiantar. La celebrazione liturgica è stata ben curata e molto partecipata. C'erano 3 vescovi, 180 sacerdoti concelebranti e circa 400 tra fedeli e religiosi. Dopo la Messa, la festa è proseguita con vari discorsi, il pranzo insieme, con danze, balli e canti.

Fra Maximilian Sembiring, Custode provinciale



Anche nel giorno 27 agosto 2015, nell'aula pubblica di HALILITAR, nella zona della parrocchia di San Francesco d'Assisi della città di Medan, Sumatera Utara, tre diaconi dei Frati Minori Conventuali insieme ad altri 5 diaconi diocesani dell'Arcidiocesi di Medan, sono ordinati Presbiteri dalle mani di Sua

Ecc. Anicetus Sinaga Ofmcap, Vescovo dell'Arcidiocesi di Medan. I nostri tre frati erano Fra Susilo Ignasius Jakobus, Fra Fiktorium Natanael Ginting, Fra Paskalis Hanoë. Auguriamo loro ogni benedizione nel nuovo ministero come sacerdoti della Chiesa e preghiamo che siano sempre fedeli alla loro vocazione come sacerdoti dei Frati Minori Conventuali.

Fra Maximilian Sembiring, Custode provinciale

Il 14 febbraio 2014, passate due settimane dopo l'Ordinazione di tre frati, ancora pieni di gioia e di felicità spirituale, la fraternità francescana conventuale presente nella città di Medan, della Custodia di Indonesia, si sono radunati nuovamente con centinaia di fedeli nella chiesa parrocchiale di San Francesco d'Assisi, per celebrare l'Ordinazione Diaconale di Fra Ignasius Susilo Corsini e Fra Paskalis



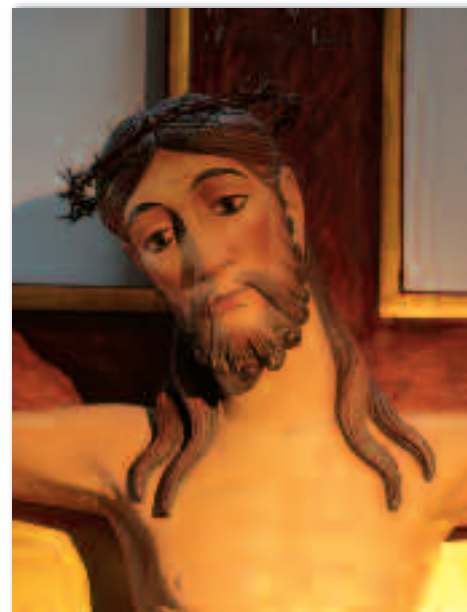
Hanoë. L'ordinazione è stata presieduta da Mgr Pius Datubara Ofmcap, Vescovo Emerito dell'Arcidiocesi di Medan. La Celebrazione Eucaristica è stata vissuta in modo solenne, grazie al servizio dei chierici e dai postulanti, insieme al coro parrocchiale che ha animato la liturgia con canti gregoriani. La festa è continuata dopo l'Ordinazione grazie al consiglio Pastorale della parrocchia, che ha organizzato un momento ricreativo per tutti.

Fra Maximilian Sembiring, Custode provinciale

Voti solenni

Spinti dallo spirito di San Francesco d'Assisi a seguire radicalmente Cristo povero e crocifisso, mercoledì 15 luglio 2015, festa di San Bonaventura, due giovani frati: Massimiliano Satya Graha Ginting e Norbertus Nana Manek, hanno professato solennemente i loro voti nelle mani di Fra Maximilian Sembiring, Custode provinciale di Indonesia. La celebrazione eucaristica è stata presieduta dal Custode provinciale nella chiesa di San Giuseppe Sposo, chiesa parrocchiale di Delitua. Professando per sempre i voti di obbedienza, povertà e castità, nell'Ordine dei Frati Minori Conventuali, i due giovani frati hanno promesso di dedicare la loro vita totalmente a Dio, nella Chiesa e a servizio dell'Ordine. Nella sua omelia, il Custode ha auspicato che tutti i frati della Custodia, specialmente i due professi novelli, vivano con serietà il carisma dell'Ordine per "svegliare il mondo" come ha detto il Santo Padre Francesco in questo anno della Vita Consacrata. Dopo la messa, la festa è continuata con le recreazioni e il pranzo solenne.

Fra Samuel Simangunson



Novizi emettono i Voti temporanei

Nella solennità dell'Assunzione della Beata Vergine Maria, due novizi indonesiani: Fra Justin Ginting e Fra Randy Sembiring, hanno emesso i loro voti nelle mani di Fra Maximilian Sembiring, Custode della Custodia provinciale dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria di Indonesia.

Le professioni hanno avuto luogo nella chiesa di San Giuseppe a Tagaytay City (Filippine), alle 10.00 del mattino. Fra Hermanus Ginting era presente come testimone dell'evento. Hanno partecipato anche i postulanti della Custodia delle Filippine, alcune suore e alcuni collaboratori laici.

Fra Emmanuel L. Giva Jr.,

Segretario custodiale

